

Al CaterRaduno la cordata della legalità

Dalla lotta alla mafia alla corruzione: a Senigallia con Laura Boldrini, Rosy Bindi e don Ciotti

RIFLETTORI SUI BIG

MARIO MARIA MOLINARI

Senigallia

“In una democrazia che funziona i cittadini devono essere partecipi e protagonisti”. Parola di don Luigi Ciotti, che dal palco del Teatro la Fenice di Senigallia ha lanciato un monito: “I problemi principali dell'Italia sono la mafia, la corruzione e l'evasione fiscale, che sono anche i motivi della nostra scarsa reputazione economica internazionale. Gli stranieri hanno paura di questi tre grandi mali e non vengono a investire in Italia”. Inizia così l'incontro dell'ultima giornata del CaterRaduno: il conduttore di Caterpillar, Massimo Cirri, ha condotto il dialogo tra il fondatore di Libera e due big della politica, la presidente della Camera, Laura Boldrini, e la presidente della Commissione parlamentare antimafia, Rosy Bindi.

La mattinata si è svolta seguendo il filo che tiene unite la legalità alla lotta alla mafia, la corruzione all'economia. Non poteva mancare l'accento alla Grecia. “Ho simpatia per l'Europa costruita dai padri fondatori, non credo che la vicenda Grecia possa essere liquidata come in questi giorni in maniera semplicistica”, ha detto Rosy Bindi, a margine dell'incontro. L'onorevole ha sottolineato di non essere stupita dal fatto che il premier Renzi giudichi inopportuno il referendum e che Guerinari parli di “charter della speranza” verso Atene: “La Grecia - ha sottolineato - divide non solo il Pd, ma l'Italia intera e l'Europa stessa”. Un'emergenza che tocca nel profondo la terza carica dello Stato, che ieri ha lanciato un appello: “Non siano i mercati a



Da sinistra, don Luigi Ciotti, Rosy Bindi, Laura Boldrini e Massimo Cirri sul palco del Teatro la Fenice di Senigallia FOTOMANIA



Laura Boldrini col sindaco di Senigallia Mangialardi



Rosy Bindi con don Ciotti



E ancora don Ciotti mentre saluta il pubblico

decidere la vita del popolo. La Grecia sta pagando un prezzo sociale troppo alto, che mina la sostenibilità democratica. I popoli si ribellano e vogliono un'Europa sostenibile, le cui sorti non siano decise solo dai mercati e non dalla volontà popolare”.

**La terza carica dello Stato
“La democrazia si difende
con la partecipazione mentre
l'antipolitica la indebolisce”**

Il confronto sul palco si è quindi spostato sulla capacità della politica di decidere. Massimo Cirri ha domandato come sia possibile che Giancarlo Galan sia ancora deputato e presidente della Commissione Cultura della Camera dopo che la Cassazione ha dichiarato inammissibile il ricorso col quale il parlamentare - da un anno agli arresti domiciliari nell'ambito dell'inchiesta Mose - chiedeva ai giudici di annullare il patteggiamento da lui stesso sottoscritto con i pm della Procura di Vene-

zia, con il benessere del giudice Galasso. Immediata è stata la risposta di Laura Boldrini: “Posso dire da cittadina di essere esterrefatta per il fatto che Galan sia ancora deputato e presidente della Commissione Cultura della Camera. Pensa che un uomo con il senso delle istituzioni si dimettesse, ma lui ha dimostrato di non esserlo. Ma vorrei fosse chiaro che le Camere non hanno nessuno strumento per farlo dimettere. Siamo consapevoli della gravità della situazione,

ma ora inizierà tutta una procedura che dalla Giunta per le Elezioni porterà in Aula la decisione sulla decadenza o meno”. Dal palco del teatro La Fenice, la presidente della Camera ha spiegato che nel nostro Paese la corruzione “si può combattere partecipando di più alla vita politica, dove ognuno può fare la propria parte, rigenerando i partiti, e diventando sentinella della società, perché la democrazia si difende con la partecipazione mentre l'antipolitica la indebolisce”.

Ieri le ultime note

Senigallia

Il CaterRaduno come tutti gli eventi che si rispettano ha avuto ben due finali. Il primo è il grande rito collettivo dell'Asta di Libera nel pomeriggio in piazza Roma. L'altro finale Tutto è bene ciò che finisce bene si è realizzato alle 22 al Foro Annonario. È stato un concerto un po' folle e un po' squinternato, un po' cabaret e un po' karaoke. Come ogni notte del sabato si è prolungata fino a domenica inoltrata. I professori di musica della Banda Osiris hanno rivelato un Neri Marcorè scatenato. Ieri sera con Antonio Di Bella ha dato vita al concerto finale del CaterRaduno 2015 che verrà ricordato anche per la concomitanza dei due tormentoni musicali di Caterpillar e Caterpillar AM.

Cambia l'angolazione, ma non la sostanza. Don Luigi Ciotti ha insistito sul fatto che le condizioni economiche siano determinati per la vita di una nazione e parla di reddito di dignità. “Perché i diritti sociali sono la premessa per poter usufruire di tutti gli altri diritti”. E sulla corruzione ha invitato a distinguere per capire. “Se è vero che il mondo delle cooperative esce macchiato dalle vicende di Mafia Capitale e da altri scandali italiani, esistono anche tante persone oneste che si mettono insieme per obiettivi nobili e difficili”. È evidente che pensa in primo luogo alle cooperative sociali, presenti sui beni confiscati ai mafiosi, che sono impegnate a incrementare e qualificare i terreni confiscati, che gestiscono. Ci mette la faccia e il cuore, don Ciotti, e ogni nervo del corpo nel suo progetto: Venti Liberi, la legalità mette radici. Servono soldi per arricchire le produzioni agricole delle terre tolte ai mafiosi, per sradicare mafia e malaffare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► All'Asta di Libera battuto il campanellino della Camera dei deputati, la relazione antimafia di Pio La Torre e il codice penale di Grasso

Il Comune si aggiudica due pezzi del muro di Berlino

L'INIZIATIVA

Senigallia

Come ogni anno il CaterRaduno si è concluso con L'Asta per Libera. Puntualissimo alle 17 è arrivato don Luigi Ciotti, che ha lanciato l'appello per avviare le cooperative di giovani che intendono gestire i terreni confiscati ai mafiosi. Con lui l'inseparabile cassiere e braccio destro don Tonio Dell'Olio. Ad assistere in piazza c'erano migliaia di turisti che aumentavano con il passare del tempo. Molti arrivavano direttamente dalla spiaggia e si sono fermati in piazza Roma per un aperitivo di legalità.

Tutte le conduttrici e i conduttori di Caterpillar AM e Cterpillar hanno avuto ruolo nel presentare i lotti all'asta. Filippo Solibello, Massimo

**In totale sono stati raccolti
oltre 22 mila euro che
andranno a sostenere
i progetti dell'associazione**

Cirri, don Tonio Dell'Olio e don Luigi Ciotti hanno schierato un attacco a quattro punte. Dallo sport è arrivata la sorpresa più nuova. Il lotto 5 comprendeva il pallone da rugby con cui si giocheranno i prossimi mondiali in Inghilterra e la maglia di Elia Viviani campione Italiano e campione Europeo di ciclismo su pista. Arrivati a 250 euro di offerta, i due fan di caterpillar che fino a quel momento si erano dati battaglia, applicando regole basilari della share economy, si sono messi insieme, hanno offerto 500 euro e si sono aggiudicati il lotto, per poi dividerselo.

La nuova giunta comunale di Senigallia, con soldi personali, si è aggiudicata per 350 euro due pezzi del Muro di Berlino, picconati dai conduttori di Caterpillar nel giorno del 25° anniversario della caduta della cortina di ferro. Andrà a far compagnia in un teca all'entrata dell'aula del consiglio Comunale alla valigetta di Mario Chiesa, che fu acquistata all'Asta di Libera dal sindaco Luana Angeloni. Sempre



A sinistra Laura Boldrini con il campanellino battuto all'Asta di Libera e altri due momenti del tradizionale appuntamento del CaterRaduno per sostenere l'associazione

alla città di Senigallia andrà la relazione di minoranza di Pio La Torre alla Commissione Antimafia del 1976, che è stata regalata da Rosy Bindi. Il Pubblico del CaterRaduno ha a sua volta fatto una colletta di 4.715 euro ha deciso che restasse a Senigallia.

Il campanellino della presidente della Camera, Laura Boldrini, è stato battuto a 2.000 euro, mentre il codice penale personale del presidente del Senato, Grasso, quando era al maxi processo è

stato battuto a 3.100 euro.

La cifra finale raggiunta è stata 22.128 euro. Quest'anno non si partiva da zero perché per un mese si è svolta un'asta online che ha fruttato da sola 1400 euro. È una cifra considerevole considerando che di questi tempi la gente ha pochi soldi in tasca. -Poi l'importante è dare la testa e il cuore, e dare uno schiaffo alla mafia, il resto verrà - ha commentato don Ciotti.

m.m.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA